l'Unità
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Saracino
CONSIGLIERI
Giandomenico Celata, Gabriele Racugno

DIRETTORE RESPONSABILE Concita De Gregorio
CONDIRETTORE Giovanni Maria Bellu
VICEDIRETTORI Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale), Daniela Amenta
ART DIRECTOR Fabio Ferrari
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini

ASCANIO DE SANCTIS

Alberto, 10 anni

Alberto, 10 anni, traumatizzato dal mare di fango venuto giù nel 2007, guardava ogni mattina la montagna e rendendosi conto che qualche cosa stava accadendo ha convinto i suoi genitori ad andarsene salvandoli e salvandosi. Se la stessa sensibilità l'avesse avuta chi di dovere avrebbe potuto dare l'allarme.

RISPOSTA «Sapevamo e avevamo avvertito la Regione», dice Berlusconi. «La colpa è un po' di tutti ma soprattutto dei Comuni», dice Lombardo. «Se si dovessero bonificare i territori a rischio, dice Matteoli, preoccupato per il suo ponte, servirebbero 25 miliardi di euro». «Nessuno poteva immaginare che di acqua ne sarebbe venuta tanta», dice il Sindaco, e Berlusconi promette le case «come a L'Aquila» cercando di limitare i danni (d'immagine) prodotti da una sventura che si sarebbe potuta evitare. Poiché i morti sono messinesi, nel frattempo, e poiché al Nord ci si è stancati di piangere per il Sud, *la Padania* relega la notizia in ultima pagina mentre negli stadi le squadre non osservano il rituale minuto di silenzio. Quello di cui è meglio non si parli troppo, infatti, quello da non enfatizzare, è il prezzo che si paga in vite umane ad una attività di (mal) governo che nulla fa per opporsi, in tanta parte del Sud, al clientelismo mafioso: importante per assicurare il consenso elettorale alla destra e il mantenimento di un «giusto» squilibrio fra Sud e Nord. Quello più funzionale, da sempre, agli interessi dei nordisti.

LUDOVICA MUNTONI

I Senatori a vita con la flebo

Ve li ricordate i senatori a vita centenari, con la febbre o la flebo attaccata che arrivavano al Senato per votare la fiducia al governo Prodi? E allora basta.
Chi ha di meglio da fare vada a farlo e lasci il posto a chi garantisce di coprirlo con attenzione dignità e responsabilità.
Non è uno scherzo avere a che fare con una destra come questa, e se c'è tra loro qualcuno che si smarca, chi sta al Parlamento per mandato dei cittadini che lo hanno eletto ha il dovere di capire quello che sta succedendo.

ANGELO FERRARA

Di Pietro e il Presidente

Io non sono d'accordo con Di Pietro, che lo accusa di codardia, penso che il nostro Presidente della Repubblica voglia il quieto vivere, ritenga inutile e dannosa per l'intera comunità qualsiasi azione di contrasto a questo governo, sottoscrivendo, ma certo in cuor suo non condividendo, tali leggi.
È fuori discussione che se il Presidente Napolitano non lo avesse controfirmato, Berlusconi lo avrebbe ripresentato ed il Parlamento lo avrebbe rivotato.
È' altrettanto certo che in questo caso il Presidente Napolitano sarebbe stato oggetto di un attacco inimmaginabile da parte dell'artiglieria pesante del cavaliere (vedi Feltri e quant'altri), ma avrebbe salvato le proprie prerogative e soprattutto la dignità di chi si oppone con i mezzi che la Costituzione gli consente.

ALBERTO MEOZZI

Il vero Popolo della Libertà

Per chi era a Roma sabato è stato facile definire quello visto a Piazza del Popolo e dintorni, il "vero" popolo delle Libertà, che nulla ha a che vedere con l'altro che fu coniato da chi sappiamo, in piedi sul predellino di una delle auto che lo proteggono a caro costo per noi contribuenti.

ITALO ADAMI *

Piazza del Popolo e il Tg2

Contrariamente a quanto apparso domenica sulla prima pagina de l'Unità («Silenzio del Tg2») il nostro telegiornale si è occupato della manifestazione di Piazza del Popolo in entrambe le edizioni principali delle 13.00 e 20.30.
***SEGRETERIA DI DIREZIONE DEL TG2**

GIANLUCA IANNONE*

I posti di Casa Pound

Con riferimento all'articolo «Alemanno assolve Andrini e all'Unità è vietata Casa Pound», a firma Mariagrazia Gerina e da voi pubblicato venerdì 25 settembre 2009, si precisa che non è esatto sostenere che alla giornalista sia stato vietato l'accesso in quanto sgradita agli organizzatori della conferenza.
Vero è che la signora Gerina è stata querelata per diffamazione a mezzo stampa ai danni dell'associazione, per aver riportato notizie false e infamanti in ordine al concerto avvenuto il 16 maggio 2009 «La tana delle tigri» e che la medesima, arrivata molto oltre l'orario d'inizio della conferenza, non ha potuto presenziarvi poiché i posti disponibili e quelli riservati alla stampa erano da tempo esauriti.
*** PRESIDENTE ASSOCIAZIONE CASAPOUND**

«Lei è quella dell'Unità, quella che scrive gli articoli contro di noi, non entra»: detta da Iannone al "buttafuori" non è esattamente una frase di convenienza.

Il dubbio però è sorto anche a me quando al mio stupore Iannone ha replicato: «È tutto pieno». Dunque il problema ero io o la sala affollata? «No, anche se si libera, tu stasera non entri, questo è uno spazio occupato e le persone che non ci piacciono non entrano», mi è stato ribadito, a fugare i dubbi.

Un veto che ho cercato di rimuovere, ma che è rimasto intatto anche quando, di lì a pochi minuti, i primi spettatori hanno gettato la spugna, ben prima della fine della conferenza. Neanche allora per me c'era posto. Questo è ciò che ho raccontato ai lettori dell'Unità, le frasi che ho dettato al giornale ancora in presenza di Iannone, invitandolo a dire se stavo riportando correttamente le sue parole. Lui stesso, allora, non ha avuto nulla da rettificare.

MA.GE.

Doonesbury